

e-mail: spettacoli@ilcentro.it

di Giuliano Di Tanna

«È una verità universalmente riconosciuta che uno scapolo provvisto di un ingente patrimonio debba essere in cerca di moglie». Se dovessimo fermarci all'*incipit* del suo romanzo più famoso, "Orgoglio e pregiudizio", penseremmo che l'autrice Jane Austen non abbia molto ancora da dirci a 202 anni dalla sua morte. E invece non è così. La scrittrice inglese di classici come "Emma", "Persuasione", "Ragione e sentimento" e della storia d'amore fra Elizabeth Bennet e Mr Darcy, nota non solo per il suo *incipit*, ha ancora molto da raccontarci sull'amore e sulla geometria delle relazioni umane. La pensa così anche Annalisa De Simone che domani manderà in libreria il suo nuovo libro "Le amiche di Jane", un lungo colloquio fra se stessa e le eroine della scrittrice di Steventon.

Nata e cresciuta all'Aquila, De Simone ha due lauree, in Scienze umanistiche e in Filosofia, e questo, "Le amiche di Jane", edito da Marsilio Editori per la collana ideata da Chiara Valerio, Passaparola, è il suo quarto libro.

Annalisa De Simone, che dal 2017 presiede il Tsa (Teatro stabile d'Abruzzo) parla del suo nuovo libro in questa intervista al *Centro*.

Che cosa ha ancora da dirci oggi, Jane Austen, di interessante sull'amore?

A differenza di quanto si possa supporre, Jane Austen è estremamente moderna perché, pur essendo una moralista, le parabole di crescita delle sue eroine offrono un'idea di realtà molto lucida, sia per le stesse protagoniste dei suoi libri che per i lettori.

In che senso è moralista?

C'è sempre una sorta di morale nei suoi romanzi che sono tesi fra la favola e il realismo. Ma, a prescindere da questo suo piglio didattico che potrebbe venir fuori da una prima lettura superficiale, se si rileggono i suoi romanzi vi si scopre una regione di ambiguità molto moderna, che viene a galla nell'equivocità delle vicende narrate e che consiste nel comprendere che la vita è molto più difficile di quanto si possa supporre. Per Jane Austen, comprendere se stessi e gli altri è un percorso non solo accidentato ma anche irrisolto. Ciò che la rende moderna è l'idea che l'altro e l'amore si possano conoscere solo per frammenti.

In che cosa il modo di tratteggiare l'amore in Jane Austen è

L'INTERVISTA



Annalisa De Simone, scrittrice e presidente del Teatro stabile d'Abruzzo, è al suo quarto libro

Annalisa De Simone, l'amore al tempo dell'individualismo

La scrittrice aquilana racconta il nuovo libro "Le amiche di Jane" in uscita domani «Le eroine della Austen aiutano a capire la vera natura dei rapporti sentimentali»



Un ritratto della scrittrice inglese Jane Austen (1775-1817)

unico?

Con lei, per la prima volta nel panorama letterario in cui è immersa, si mostrano delle eroine che hanno lo stesso amor proprio degli uomini. L'orgoglio di Elizabeth Bennet è, in realtà, anche una risorsa perché significa consapevolezza di sé e rispetto per se stessa. Elizabeth amerà Darcy solo dopo aver conosciuto meglio se stessa ed essersi fatta conoscere e riconoscere; quindi, in una condizione anomala per i suoi tempi. Jane Austen dona alle sue eroine un'intelligenza molto pratica che le fa essere capaci di guardare alla vi-

ta a volte con l'ombra del calcolo ma con maggiore aderenza ai dati della realtà. Nei suoi romanzi il *deus ex machina* che risolve ogni vicenda è sempre un lampo di consapevolezza.

I rapporti d'amore sono cambiati rispetto all'Ottocento in cui Jane Austen scriveva i suoi romanzi?

Oggi c'è un individualismo che, per le regole sociali del mondo di Jane Austen, era, un tempo, più attenuato. Anche perché, oggi, le donne possono coltivare la solitudine non più come condanna ma come risorsa. Ciò che rende Jane Austen



La copertina del libro

«Comprendere se stessi e gli altri è un percorso non solo accidentato ma anche irrisolto. L'altro e l'amore si possono conoscere solo per frammenti»

più moderna dei suoi stessi personaggi è il fatto che lei ha dedicato tutta la sua vita a esaudire un desiderio forte come il bisogno di scrivere, restando single e in un vuoto da colmare attraverso il suo desiderio di scrivere. Questo la differenzia dalle sue eroine: Jane Austen non si è mai sposata e, comunque, ha sempre vissuto la vita del profondo desiderio, non rispetto all'uomo ma rispetto alla voglia di essere se stessa e al suo bisogno di scrivere.

Nel libro sono incastrate, all'interno dell'analisi dei romanzi della Austen, le storie d'amore della narratrice, lei, e di una sua amica: perché questa scelta?

La collana Passaparola, creata da Chiara Valerio, in cui viene pubblicato il mio libro è stata creata con l'intento di raccontare di sé e del mondo a partire da un libro.

Se dovesse consigliare a una giovane donna dell'età di Elizabeth Bennet come comportarsi nell'amore, che cose le direbbe?

Sii pronta a smentire te stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ballata per Genova a 10 mesi dal crollo del ponte

Il 14 giugno su Rai1 una serata con protagonisti della musica e dello sport per ricordare la tragedia



Gino Paoli e Danilo Rea saranno due degli artisti ospiti della serata

GENOVA

Ci voleva una "Ballata per Genova", ci voleva il progetto di Msc Foundation per il Parco del Mare che sorgerà sotto il nuovo ponte, ci voleva Rai1 e ci voleva l'idea di portare questa città strappata in due, e già orgogliosamente in piedi per ricordare, il prossimo 14 giugno, il decimo mese dal crollo di Ponte Morandi. E sarà festa, perché festa dev'essere: con tanti artisti come Laura Pausini, Biagio Antonacci, Gino Paoli con Danilo Rea, Cristiano De André, Raf e Umberto Tozzi e Arisa, The Ko-

lors, Elodie, Piero Cassano, Vittorio De Scalzi e Franco Gatti e una conduzione che vedrà schierati Antonella Clerici, Lorella Cuccarini, Amadeus, Luca e Paolo. Tutti insieme, per il progetto pensato da Sergio Rubino, su un mega palco di 50 metri di lunghezza e 25 metri di profondità posto a 17 metri di altezza.

La serata, che punta a essere un successo, è pensata anche per sostenere il progetto voluto da Msc Foundation che «rappresenta un segno concreto dell'affetto del Gruppo per la città e intende celebrare le sue eccellenze», ha detto il segretario genera-

le di Msc Foundation, Daniela Picco, «insieme alla capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti che la attendono».

Ecco dunque la raccolta fondi solidale denominata "Anch'io per Genova" per regalare alla città il Parco del Mare, che sarà realizzato sotto il nuovo ponte di Genova. «Rai1 è bravissima in queste serate di solidarietà, è nel suo dna», ha detto Antonella Clerici. «È giusto esserci, con tutte le nostre forze, con tutti i nostri artisti. Ma ci vorrebbero più serate per raccontare tutta Genova». Oltre alla musica ci sarà anche lo sport, «quel mondo che è

stato il mio mondo per tanto tempo. Quindi a "Ballata per Genova" ci saranno da Pruzzo a Mancini a Vialli e tanti altri ancora».

Anche Rai Radio1 trasmetterà "Ballata per Genova": oltre al concerto, andranno in onda le interviste agli artisti che si saranno appena esibiti sul palco di piazzale Kennedy, e anche tutto ciò che accadrà nel backstage. Marcella Sullo e Duccio Pasqua racconteranno agli ascoltatori della radio le emozioni della serata e tutto ciò che non si vedrà in tv. "Ballata per Genova", promossa da Msc Foundation del Gruppo Msc, prodotto da Arcobaleno Tre e Rai 1, sarà un modo tutto italiano per abbracciare la città di Genova e tutti coloro che il 14 agosto 2018 hanno subito una ferita mortale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA